



Immagine del congresso di Great Network a Roma nel 2013

Da Agenzia di Stampa Dire www.dire.it:

ACUTE MEDICINE, DI SOMMA: È SOLUZIONE PER CAOS PS

“PAZIENTE NON SOFFRIREBBE SU BARELLA, RICOVERATO IN 4 ORE”

Le considerazioni del Professor Salvatore Di Somma, presidente dell'Associazione GreatNetwork, a margine del Sesto congresso dell'Italian Great Network congiunto con Memc(MediterraneanEmergency medicine congress) in programma all'Ergife Hotel fino al 9settembre, organizzato da Great-Global research on acute conditions Team Italy insiemealla American academy of Emergency medicine(Aaem) e la Mediterranean academy ofEmergency medicine (Maem).

“In questi tre giorni potremmo discutere di molte problematiche tipiche dell'emergenza,innanzitutto del sovraffollamento del pronto soccorso, una piaga che affligge il nostrosistema sanitario e che sta diventando ogni giorno di più un problema per la salute deicittadini. Affronteremo quindi insieme questo argomento, cercando di verificare soluzioniche in passato sono state seguite da altri Paesi come l'Olanda, l'Inghilterra e l'Australia,dove l'avvento dell'Acute medicine, che è un concetto in sviluppo enorme, sembra lasoluzione reale per fare in modo che le persone che si presentano al prontosoccorso nonabbiano da soffrire in barella per troppo tempo. Si tratterebbe, infatti, di una soluzione che porterebbe il paziente ad essere ricoverato in quattro ore. Proprio per questo lo scorso luglio abbiamo fondato la Società italiana di Acute medicine, con la quale ci proponiamo ditentare di proporre alla cittadinanza la modalità di smettere di soffrire in un prontosoccorso affollato. Oggi abbiamo avuto anche l'onore di avere qui la ministra della Salute,Beatrice Lorenzin, la quale ha in un certo sensobenedetto l'iniziativa e aspetta da noi unconsenso internazionale in modo che ne possa fare un modellodi valutazione per cui l'Italia, che da sempre offre un buon sistema sanitario, possa addirittura offrire una soluzione anche all'estero”.

Tra Italia e altri Paesi del mondo, intanto, sono previste collaborazioni proprio nel campodella medicina d'emergenza-urgenza. “Già da tempo come Università Sapienza di Roma ecome Great abbiamo messo insieme una serie di collaborazioni con l'Università di SanDiego-California, con l'Università Charité di Berlino e con quella di Seul in Corea, con lequali attraverso scambi continui tra i nostri studenti, i professori e i medici d'urgenzaabbiamo facilitato il progresso nello scambio di esperienze che è fondamentale. In questosenso l'Italia sta dimostrandosi sempre più capace: una volta che entra in un meccanismo internazionale, infatti, sa dire la sua parola ed essere parte di un progresso continuo. Tali collaborazioni non solo sono state fatte, ma con questo congresso aumenteranno, in particolare con l'università di San Diego”.

“Sono sorpreso del fatto che a questo congresso siano arrivate più di 700 comunicazioni di giovani da tutto il mondo che hanno presentato le proprie ricerche e i propri lavori. In particolare lo hanno fatto

